



SCUOLA / IL GOVERNO STANZIA 400 MILIONI

Si torna a investire sull'istruzione

BENVENUTI E LENZI A PAGINA 9

Si torna a investire Alla scuola 400 milioni

DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

DA MILANO ENRICO LENZI

Il governo torna ad investire sulla scuola. E all'ultimo minuto evita una norma che avrebbe penalizzato gli istituti paritari. Sono gli aspetti principali di una giornata che ha visto il go-

verno varare un decreto legge che «vuole rilanciare la scuola, l'università e la ricerca», tanto da far dire al ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza: «sono commossa e orgogliosa come ministro di aver riportato la scuola nell'agenda politica del Paese». Di certo il decreto prevede alcuni investimenti come non si vedeva da tempo, anche se qualche norma attesa è rimasta nel cassetto, come quella sulla soluzione della mancanza di presidi di ruolo in Lombardia (come sottolinea in una dura nota la Disal-presidi) scegliendo la via delle reggenze, o la parte relativa al potenziamento del raccordo scuola-impresa. Abrogato invece il contestato «bonus maturità», ma non è chiaro se im-

diatamente.

Un capitolo a parte spetta al sistema paritario. All'ultimo minuto il Consiglio dei ministri ha stralciato l'articolo che fissava un numero minimo per la formazione di una classe (anche «articolate»). «Una norma che voleva colpire i diplomifici - spiega il sottosegretario all'Istruzione Gabriele Toccafondi, con delega alla parità -, ma che avrebbe indirettamente potuto danneggiare le paritarie». Si è dunque preferito seguire un'altra strada per fermare quegli istituti nati per «vendere il titolo di studio», aumentando «le ispezioni e le circolari in materia». Salta, almeno per ora, anche la norma destinata a fare chiarezza

sul pagamento dell'Imu e della Tarsu da parte delle scuole paritarie, anche se un errore nel comunicato della presidenza del Consiglio ha fatto sperare diversamente. «Se ne riparla in fase di definizione della Service Tax», spiega ancora Toccafondi, che sottolinea comunque come il governo sia orientato a esentare dall'Imu le paritarie con gestione Onlus o non profit e a equiparare il pagamento della Tarsu ai criteri per le statali (6 euro ad alunno e non per metri quadrati come previsto). «L'articolo è stato stralciato - commenta -, ma il dibattito ha dato ampi frutti innanzitutto culturali, perché ha posto al centro non una contrapposizione tra pubblico e privato».

Per la scuola statale sono dunque in arrivo investimenti, soprattutto rivolti a studenti, famiglie e docenti. Ecco arrivare 100 milioni di euro per aumentare

il Fondo per le borse di studio agli universitari, e altri 15 per garantire ai capaci e meritevoli, ma privi di mezzi di accedere ai livelli più alti dell'istruzione. Sei milioni anche per le borse di studio agli studenti dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica. Stanziamenti anche per la lotta alla dispersione, fenomeno ancora esistente nella nostra scuola, soprattutto in alcune zone del Paese: nei prossimi due anni arriveranno 15 milioni di euro per potenziare un programma di didattica integrativa, con il prolungamento dell'orario scolastico. Altri 6,6 milioni di euro andranno all'orientamento scolastico nella secondaria, e 13,2 milioni (nel 2014 e 2015) per potenziare l'insegnamento della geografia generale ed economica. Buone notizie anche per le tasche delle famiglie: stanziati 8 milioni di euro per l'acquisto nelle secondarie di libri di testo e e-book, mentre il tetto di spesa nei li-

bri sarà affidato direttamente al dirigente scolastico. Sul fronte dei docenti c'è l'annuncio di un piano triennale di immissioni in ruolo per 69mila docenti e 16mila Ata (il personale ausiliario, tecnico e amministrativo), oltre all'assunzione di 57 nuovi ispettori ministeriali, e oltre 26mila docenti di sostegno. Per la formazione dei docenti, il governo stanza altri 10 milioni.

Sul fronte delle reazioni, questa volta, sembrano prevalere quelle positive. «Si sta andando nella direzione giusta» commentano molti esponenti politici e sindacali, anche se non mancano alcune voci critiche, in particolare dell'opposizione.

La parola passa ora al Parlamento chiamato ad analizzare e approvare il decreto, mentre la scuola, quella fatta di studenti e docenti, prosegue nella sua ripresa scaglionata per il nuovo anno scolastico. Oggi ritorno in classe per gli studenti del Piemonte.

il decreto

Stanziamenti così non si vedevano da tempo ma c'è ancora molto da fare. È rimasta nel cassetto la norma per risolvere la carenza di presidi in Lombardia Stralciato all'ultimo minuto l'articolo che fissava un numero minimo per la formazione delle classi Avrebbe penalizzato le paritarie

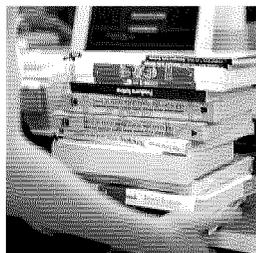
I punti principali | Contenuti di scuola

- 
WELFARE DELLO STUDENTE
100 milioni per aumentare il Fondo per le **borse di studio** universitarie
15 milioni per aumentare la **connettività wireless** nelle scuole superiori
- 
LIBRI DI TESTO
 Utilizzabili anche i libri delle **edizioni precedenti**
 I docenti potranno anche sostituire i libri con **fotocopie**
 Acquisto di libri da dare in **prestito** a studenti disagiati
- 
DISPERSIONE SCOLASTICA
15 milioni (3,6 per il 2013, 11,4 per il 2014) per la lotta alla dispersione scolastica
- 
ORIENTAMENTO
 Niente più **bonus maturità** ai test di ammissione all'università
6,6 milioni per orientare gli studenti fin dal IV anno di scuola superiore
- 
FUMO
No smoking (compresa **sigaretta elettronica**) in tutti gli spazi della scuola, inclusi i cortili
- 
INSEGNANTI
 Via libera all'immissione in ruolo di **26.000** insegnanti di sostegno
Accesso gratuito dei docenti in **musei** e siti culturali
Presidi selezionati annualmente attraverso un corso-concorso di formazione della Scuola nazionale dell'Amministrazione
- 
IMMIGRATI
Permesso di soggiorno rinnovato per tutto il periodo in cui frequentano i corsi di formazione o specializzazione

ANSA centimetri

“Caro libri”: testi in comodato per chi ha difficoltà economiche

Contro il caro-libri non solo caccia ai testi usati o l'utilizzo di fotocopie sparse: per le famiglie italiane sarà possibile risparmiare sui libri di testo scolastici utilizzando anche le edizioni degli anni passati. È uno degli aspetti salienti del pacchetto scuola approvato dal Consiglio dei ministri di ieri. D'altra parte, le associazioni dei consumatori avevano lamentato nei giorni scorsi un aumento del 5% del costo dei testi scolastici, compresi volumi consigliati e vocabolari. Otto milioni di euro complessivi (2,7 per il 2013 e 5,3 per il 2014) vengono stanziati per finanziare l'acquisto



da parte di scuole secondarie (o reti di scuole) di libri di testo ed e-book da dare in comodato d'uso agli alunni in situazioni economiche disagiate. E cambiano le regole sui tetti di spesa che devono essere rispettati dai professori nel momento della scelta dei libri di testo: d'ora in poi dovranno essere i dirigenti scolastici ad assicurarne il rispetto non approvando le delibere del collegio dei docenti che ne prevedono il superamento.

I testi cosiddetti «consigliati», invece, potranno essere richiesti agli studenti solo se avranno carattere di approfondimento o monografico.

Vietato il fumo anche all'aperto sia tradizionale sia elettronico

Sarà vita dura, dopo il via libera del Consiglio dei ministri di ieri ai divieti al fumo – anche a quello elettronico – in tutte le scuole, compresi i cortili, per quasi un milione di ragazzi e ragazze già fumatori abituali. Si tratta di uno studente su tre della popolazione scolastica delle superiori, a cui si aggiunge il 4% dei ragazzi che frequentano le medie. Almeno 50mila sono “svapatori”, preferendo le e-cig alle “bionde”. Il giro di vite ha l'obiettivo di disincentivare i giovani dal fumo. La lotta alle sigarette – tradizionali o elettroniche – nelle scuole rappresenta comunque, sicuramente, un'impresa non priva di difficoltà.



Come dimostrano appunto i dati. Almeno il 70% degli studenti, secondo una ricerca di Cittadinanzattiva, ha come luogo preferito per fumare proprio il cortile. La percentuale è stata trovata grazie a questionari anonimi su oltre tremila studenti di 15 regioni, di cui metà delle secondarie di secondo grado. Inoltre, l'82% degli studenti delle superiori e il 51% di quelli delle medie dicono di aver visto altri compagni fumare durante l'orario scolastico. A fumare, specifica lo studio, sono soprattutto i maschi, in particolar modo nelle scuole medie (59% contro 41%), mentre alle superiori lo scarto è inferiore (53% e 47%).



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.